

Almaviva, oltre 400 milioni di ricavi nel semestre

di Manuel Follis

Semestre positivo per Almaviva, il gruppo leader in Italia nell'information technology. L'azienda guidata da Marco Tripi ha archiviato il periodo gennaio-giugno con un fatturato cresciuto dell'8,5% a 403 milioni e un ebitda passato da 33,3 a 40,9 milioni, incrementando quindi la marginalità, passata dal 9% del giugno 2017 all'attuale 10,2%. I dati sono ovviamente a cambi costanti, visto che la perdita di valore del real brasiliano (in Brasile Almaviva ha la sua più grande controllata) ha impattato sui numeri complessivi. «Siamo soddisfatti di questi dati anche perché il settore dell'IT è sempre più competitivo e assiste a prezzi di aggiudicazione sempre più bassi», spiega a MF-Milano Finanza il cfo del gruppo Christian De Felice. Per questo, prosegue, «è opportuno mantenere un'attenzione elevata sulla struttura dei costi». Nel semestre, tra i vari settori di business, spicca la performance di Almaxwave, che si occupa di intelligenza artificiale. La controllata ha registrato infatti un incremento del 29,8% del fatturato a 6,7 milioni e un balzo della marginalità passata dal 23,4% al 42,4% (ebitda a 3,69 milioni). Dal punto di vista del debito, Almaviva ha chiuso il semestre con una posizione finanziaria netta aumentata e arrivata a 210 milioni «principalmente a causa di partite straordinarie come il lancio di Digitaltec e l'acquisizione di Sadel realizzata in maggio», spiega ancora De Felice. Conti positivi dunque, anche se «restano le criticità nel business del CRM a livello europeo e italiano in particolare», conclude il cfo. «A differenza di quanto avviene in Brasile, in Europa registriamo un ebitda negativo nel CRM e siamo ovviamente al lavoro per un miglioramento, che però dipende anche dal rispetto delle regole e dallo sviluppo complessivo del mercato, temi che non dipendono solo da noi». (riproduzione riservata)



Christian De Felice

